

**OSPITI** Ester Castano e Leonardo Ferrante hanno portato le loro testimonianze all'attenzione dei presenti  
**«Bisogna saper entusiasmare i giovani al bene comune»**

**LURAGO (gus)** In occasione del primo incontro della rassegna «Cinque colpi alla 'ndrangheta», sono intervenuti **Ester Castano** e **Leonardo Ferrante**, portando la loro testimonianza, lei da giornalista e co-fondatrice di *Stampo Antimafioso*, lui da membro di *Libera* e co-autore del libro «Anticorruzione pop», un manuale che spiega come si combatte la corruzione e l'infiltrazione mafiosa nelle Amministrazioni e nell'economia locale. Cosa può fare nel concreto il cittadino comune? «Innanzitutto assistere ai Consigli comunali del proprio paese», spiega Ester che ha appena 27 anni ma ha già seguito da vicino

varie vicende di criminalità organizzata del Milanese, come quella di Sedriano: è stato il primo comune della Lombardia sciolto per mafia, nel 2013.

Leonardo, 32 anni, cresciuto nel Foggiano «con il sogno di fare il biologo marino», si è trovato invece a fare della sua lotta alle piccole ingiustizie che lo nauseavano un impegno quotidiano. «La legge impone che le Amministrazioni mettano a disposizione dei cittadini tutti i dati numerici necessari per poter monitorare il loro operato - spiega al pubblico - Bisogna imparare a utilizzare quegli strumenti nel modo più proficuo».

I due relatori fanno leva sul concetto di «comunità monitorante», che si applica per tenere unito tra cittadini e amministrazioni quel legame di fiducia che la corruzione distrugge. Allo scetticismo degli uditori, che lamentano il disinteresse delle nuove generazioni al bene comune, Ester e Leonardo si oppongono e rilanciano in coro: «Negli ultimi anni stanno fiorendo tante belle iniziative contro la criminalità organizzata - raccontano - E i ragazzi si entusiasmano: basta sparsi porre nel modo giusto senza discorsi noiosi, ma mostrando che si può fare qualcosa di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ester Castano



Leonardo Ferrante

**INCONTRO** Interessante appuntamento in sala consiliare: un folto pubblico ha ascoltato le esperienze dei relatori

## Infiltrazioni e corruzione: la lotta per sconfiggerle parte dai cittadini

**LURAGO (sfo)** «Anche i semplici cittadini possono fare qualcosa per combattere la corruzione nella pubblica Amministrazione e le infiltrazioni». E' un appello accorato quello che **Ester Castano** (giornalista di «La Presse» e cofondatrice di «Stampo antimafioso») e **Leonardo Ferrante** (referente di «Anticorruzione civica e cittadinanza monitorante» di *Libera* e Gruppo Abele) hanno rivolto alla gremita sala consiliare di Lurago dove mercoledì 8 novembre è stato ospitato il primo appuntamento della rassegna «5 colpi alla 'ndrangheta». Una folta platea di cittadini e amministratori ha seguito la testimonianza dei due relatori e di **Roberto Fumagalli** presidente del Circolo ambiente Ilaria Alpi nella vesti di moderatore. Insieme hanno affrontato l'attualissimo tema de «La lotta alla corruzione e il monitoraggio civico».

Sedriano, primo paese lombardo sciolto per mafia, e poi i casi di Pioletto, i recenti arresti a Seregno. La criminalità organizzata si muove e si insinua anche nell'apparato amministrativo e compito dei cittadini è vigilare. «Giornalismo non è riempire le pagine, ma educare la cittadinanza - ha spiegato Castano - Come professionista ho il diritto e il dovere di raccontare e offrire al pubblico la possibilità di

scegliere». «Cambiare si può e si deve e l'ho vissuto sulla mia pelle - ha fatto eco Ferrante - Abbandoniamo lo stereotipo che ci rende impotenti di fronte al cambiamento». I due ospiti hanno voluto anche offrire spunti ai cittadini per fare qualcosa e abbattere un sistema di corruzione e malavita. Solo chiudere gli occhi permetterà a un singolo di ridefinire un'altra Sedriano o la-

sciarsi sorprendere dagli arresti della vicina Seregno. «Un primo passo è quello di partecipare ai Consigli comunali, aperti a tutti, interessati di come vengono spesi i soldi pubblici, a quali imprese vengono affidati gli appalti: solo chi conosce può comprendere certe dinamiche - hanno sottolineato - Fare attenzione ai locali che si frequentano perché potrebbero celare attività

illecite e non cooperare allo sviluppo della rete della malavita». Perché la criminalità organizzata non è solo negli «appalti truccati», ma anche quando si avvicina alla politica con la dinamica dello scambio «ti garantisco voti in cambio di favori». E compito del cittadino è creare una comunità monitorante che sia attenta e interessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RASSEGNA** Roberto Fumagalli, Ester Castano e Leonardo Ferrante

### LUROPATIA

**«Anche le slot machines potrebbero celare affari illeciti»**  
**Così è nato il movimento contro il gioco d'azzardo patologico**



I relatori della serata con i sindaci di Inverigo, Lurago, Arosio e Carugo

Tecum - a decidere di regolamentare l'utilizzo delle slot posizionate negli esercizi pubblici del territorio.

«Tutto nasce da un bando regionale per contrastare attraverso interventi mirati il gioco d'azzardo patologico -

ha spiegato il sindaco, **Federico Bassani** - La regolamentazione che abbiamo diffuso per l'accesso alle slot ha prima di tutto un valore sociale ed educativo: limitando l'utilizzo negli orari dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23 vogliamo tutelare le fasce più deboli, i giovani ad esempio, che potrebbero farsi più facilmente coinvolgere».

L'ordinanza a Lurago è attiva dal mese di marzo e poi si è estesa anche agli altri Comuni limitrofi perché è importante «fare rete». Lurago partecipa anche in questi mesi a un sondaggio nazionale sul gioco d'azzardo.

Dire stop alla ludopatia può perciò essere un primo passo per arginare la piaga della mafia sul gioco d'azzardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Programma

Ecco le date in calendario per assistere alla rassegna

**LURAGO (gus)** Battuto il primo dei cinque «colpi alla 'ndrangheta», ecco i prossimi appuntamenti della rassegna: mercoledì 15 novembre presso l'auditorium di Carugo «Una comunità antimafia: i social, la rete»; il 22 a Mariano Comense presso la sala civica «Le reti istituzionali antimafia e l'utilizzo dei beni confiscati»; il 29 ad Arosio «L'assistenza alle vittime della criminalità organizzata e il racket della prostituzione» nella sala polifunzionale; l'ultimo appuntamento il 6 dicembre a Inverigo al Piccolo Teatro di Santa Maria con la serata intitolata «La lotta alle mafie e le vittime della criminalità organizzata in provincia di Como», in cui interverrà anche il magistrato **Nicola Piacente**, Procuratore Capo di Como e esperto nella lotta alla criminalità organizzata. Tutti gli incontri inizieranno alle 21. Nelle sale degli incontri sarà allestita anche la suggestiva mostra di graphic novel «Vittime di mafia - cinque vite cadute nella lotta alla criminalità organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL SINDACO BASSANI CREDE CHE IL PROBLEMA NON SIA DAVVERO RISOLTO

**«Quanto la normativa in vigore protegge i Comuni? Basterebbero solo regole più semplici ed efficaci»**



**INCONTRO** Il pubblico presente in sala consiliare mercoledì sera per il primo appuntamento della rassegna

**LURAGO (sfo)** Ha voluto spezzare una lancia a favore dei pubblici amministratori il sindaco di Lurago, **Federico Bassani**.

Nel corso dell'incontro che mercoledì sera ha aperto la rassegna «Cinque colpi alla 'ndrangheta» si è diffusamente discusso sul fenomeno della corruzione nella pubblica Am-

ministrazione e la categoria dei politici è finita sotto l'occhio dei riflettori.

«Dobbiamo ricordarci che gli amministratori dei nostri piccoli paesi sono prima di tutto dei cittadini e nel mio caso sono stato anche consigliere di minoranza e conosco la difficoltà spesso di accedere agli atti pubblici per avere

delucidazioni e chiarimenti - ha sottolineato Bassani - Siamo inoltre tutti consapevoli che ci sia una difficoltà oggettiva a creare quella che si definisce "cittadinanza"».

Il sindaco di Lurago è convinto che la lotta alla corruzione negli enti pubblici non sia però condotta in modo efficace ed efficiente e ha voluto sfatare il binomio amministratore uguale delinquente o comunque persona che si muove per interessi personali o per raggiungere determinati scopi e favorire certe posizioni o soggetti.

«L'Amministrazione non ha difficoltà a mettere tutto in ordine e fare ogni cosa nella massima trasparenza - ha ribadito - Esistono però tantissime norme che costringono i Comuni già sottodimensionati per il numero dei dipendenti a rispondere a regole infinite. Siamo sicuri che la normativa in vigore sia in grado di certificare che così non c'è corruzione? Basterebbero poche regole, più semplici e uguali per tutti e anche i cittadini potrebbero capire meglio e rendersi attivi membri della vita del loro stesso paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA